

OPEN SOURCE - SORGENTE APERTA ANCORA CON IL PINGUINO

Dal 2007 Lo Studio TRe si è convertito all'Open Source ovvero ad un sistema operativo per computer che consente di essere smontato, implementato e diffuso liberamente, dove cioè il "codice sorgente" il nocciolo (kernel) del meccanismo che fa funzionare le nostre apparecchiature informatiche non è blindato e mastodontico ma leggero, aperto e sviluppabile. Da allora tutte le postazioni pc della nostra società, ed anche le macchine fisse e portatili di alcuni dei soci e collaboratori, "girano" sotto Gnu-Linux (di cui il pinguino Tux è simbolo universale) nella distribuzione Ubuntu con desktop Gnome. (per approfondire l'argomento partite da qui)

Sono nato in Finlandia e simpatizzo con quel popolo dal quale millanto pretestuosamente, per la mia ascendenza materna, di aver preso qualcosa. I finlandesi, tra i primi nel mondo, oltre che per la gestione del taglio dei boschi, la cantieristica navale, il numero di lettori di libri e quotidiani, la capacità nella guida sportiva e l'invidiabile primo posto in Europa quale paese meno corrotto, da sempre dimostrano una spiccata apertura al futuro e la tecnologia con la diffusione per primi della televisione satellitare, con il colosso telefonico Nokia (che per chi non lo sa è il nome di un sobborgo industriale di Tampere, dove dal dopoguerra esiste l'omonima ditta... di lavorazione della gomma) ed è patria di Linus Torwalds che ha "inventato" il più famoso sistema operativo per computers alternativo a Macintosh e Windows e che deve la sigla ricorsiva (Linux Is Not Unix) proprio al nome del suo creatore. Naturale per me voler utilizzare un sistema, creato, diffuso e governato da rigidi principi morali, che da sempre è noto per la sua "leggerezza" e stabilità tanto da essere utilizzato nei server dei principali Internet Provider.

Inizialmente solo una forma di pigrizia mentale aveva inibito l'abbandono di Windows. Per gli altri utenti pigri, o scettici o semplicemente ignoranti nel senso che ignorano, vorrei trasmettere la fiducia a migrare tranquillizzandoli che, superato l'impatto di veder trafficare l'amico che ne capisce qualcosa e che ci supporta sulla "riga di comando", ci si abitua molto presto al nuovo ambiente, che poi se lo si vuole può essere assai simile a Windows e personalizzabile all'infinito, ed anzi, poter adattare l'ambiente alle proprie esigenze e non sentire mai il computer che si mette a "lavorare" per conto suo rallentando tutto il sistema è finanche rilassante. Sapere di utilizzare il risultato di menti che pensano anziché le imposizioni delle lobby ci infonde una stimolante e piacevole sensazione di sfida.

In tre anni di utilizzo posso affermare che MAI abbiamo avuto blocchi del sistema, MAI un crack dei principali applicativi, MAI dovuto deframmentare, MAI formattare e MAI un virus o altre insidie. Abbiamo scelto Ubuntu sia per i pc fissi che per i netbook, qui nella distribuzione Linux4One ed affidato tutto alla oramai vetusta ma stabile 8.04 Hardy Heron che sostituiremo con la prossima LTS (versione a supporto triennale) 10.04. Ci piacerebbe che il mondo dell'informatica fosse veramente libero e non solo dominato dagli interessi di mercato e promuoveremo per quanto possibile l'adozione di sistemi "aperti" o quantomeno la possibilità di scegliere il sistema operativo che si preferisce al momento dell'acquisto della macchina.

Sempre agli ignoranti (di cui sopra) vogliamo ricordare che i sistemi Linux sono in realtà più evoluti di Windows e che proprio Microsoft attinge spesso agli sviluppi dell'Open Source solo che la casa di Redmond rilascia una versione nuova di Windows ogni 5 - 6 anni e spesso (sempre) quella più recente mal si adatta alle precedenti con problemi che ben conoscono quanti si sono avvicinati a Vista, subito abbandonato a favore del meno

peggiore 7, così come fu all'inizio per XP ed ancor più con 95 rispetto al 3.1 mentre Linux si sviluppa di continuo (Ubuntu viene aggiornato ogni sei mesi, si autoinstalla e "sistema" da solo tutti i problemi), attingendo al lavoro che nel mondo fanno, liberamente, migliaia di appassionati.

Come ditta ci eravamo già affrancati dalle imposizioni Microsoft installando il browser Firefox (sempre un passo avanti ad Internet Explorer) e Thunderbird in luogo di Outlook per cui la trasmigrazione a Linux non ha avuto effetti sgraditi nella gestione della posta e di internet (anzi). Noi abbiamo optato per la rimozione completa del sistema di Microsoft anche perché si installa a spasso per il disco in maniera invadente costringendo a partizioni complicate per trovare posto per il nostro Linux, altrimenti è anche possibile installare entrambi i sistemi e scegliere all'apertura quale utilizzare e tenere i dati in una parte del disco da dove vengono "pescati", ma in questo caso è preferibile formattare tutto e reinstallare i due OS.

Dopo l'irreversibile passaggio al nuovo mondo bisogna smanettare un po' per far funzionare tutto, come l'acquisizione delle immagini dalle fotocamere, le stampanti, gli scanner, ecc. Per sentire e visualizzare correttamente proprio tutti i file audio video si devono cercare plug-in un po' in giro per la rete (ma gli Addons di Mozilla facilitano il compito su Firefox) ed ogni tanto si passa qualche momento di sconforto e ci si pente di aver formattato il fido (?) prodotto di Bill Gates ma alla fine tutto si risolve. Nelle architetture a 64 bit è un po' più complicato ma si trova sempre la soluzione. A noi è bastato poco più di un pomeriggio con un ragazzo capace che ci ha aiutati alla ricerca in rete di questo e di quello, e per chi non ha un amico esperto in tutte le grandi città ci sono i Linux User Group, nei forum si trova quasi sempre la risposta all'intoppo che ci si presenta e se si digita il messaggio che ci è apparso o il comando di cui ignoriamo il senso su un motore di ricerca, state certi che ci troverete decine di risposte e comunque le distribuzioni (per Ubuntu è Canonical) offrono assistenza (questa non gratuita) alle aziende ed ai privati.

Rispetto a solo poco anni fa moltissimo è cambiato ed oggi, se si inserisce una chiavetta USB non si deve più "montare" il dispositivo ed il sistema ti apre direttamente la finestra e consente lo smontaggio sicuro meglio che su Windows ed anche creare una rete interna è talmente semplice che non richiede nessuno che te la configuri (a parte conoscere gli indirizzi delle varie macchine). Bluetooth, wireless ed internet key funzionano ma si deve avere cura a scegliere il tipo giusto perché alcuni sono male supportati, basta però digitare su Google "nome_modello + Linux" e si trova se sono compatibili o come farli funzionare.

Diverso il discorso per i portatili perché i produttori non rilasciano ancora facilmente i driver per far funzionare non tanto il computer quanto l'hardware che gestisce il touchpad, i tasti funzione, la sospensione, la ricarica, la chiusura del coperchio, ecc. Un sito (linux_laptop.net) ci guida all'acquisto delle macchine più adatte. Per i netbook invece non ci sono problemi e Acer, Asus, Samsung ed altri hanno distribuzioni dedicate come Linux4One o Ubuntu Netbook Remix, che supportano tutto.

Il meccanismo di funzionamento di Linux è semplice: il Kernel fa girare la macchina e contiene tutti i drivers e quanto necessario al "motore" del computer; Gnome (ma ne esistono anche altri) è il "Desktop Environment" cioè l'interfaccia con la quale dialoghiamo con la macchina, per capirci quello che gestisce l'aspetto che percepiamo sullo schermo, con le finestre, le icone, gli effetti; Nautilus è il "navigatore" cioè quella parte che consente di aprire, spostare, rinominare file e cartelle e possiede anche un sacco di caratteristiche supplementare assai utili. Per intenderci ognuna di queste parti è autonoma e configurabile a piacimento mentre le applicazioni sono tutte rintracciabili con un apposito "gestore" (in Ubuntu si chiama Synaptic) che ci permette di scegliere quello che

ci serve, scaricarlo da appositi "repository" ed installarli automaticamente. Il Terminale consente di gestire l'intera faccenda direttamente con comandi scritti che sembrano complicati ma alla fine è la scappatoia se qualcosa non funziona.

Per capire la differenza: in Windows (ma anche in Mac) tutto questo è un unico pacchetto chiuso nel quale non puoi mettere le mani. Così come te lo danno lo prendi, cosa facciano esattamente non si sa, tutto quello che ci attacchi funziona solo se "loro" (Gates o Jobs) lo hanno predisposto (o voluto) ed i programmi te li compri, funzionano solo con esatti abbinamenti tra versioni e per giunta si pagano pure a caro prezzo.

È vero che per Linux non si trova proprio tutto tutto, ma per adesso noi non riscontriamo particolari disagi per l'uso aziendale dove soprattutto si utilizzano le suite da ufficio ed Openoffice non ha nulla meno di MS Office e peraltro è compatibile con questi formati ed esporta in .pdf, questi ultimi si visualizzano con Evince ma si può anche scaricare il più pesante Adobe Reader ed utilissimo è PDF Editor per manipolare i pdf, inserire o estrapolarne parti e rimontarli a piacimento, per l'elaborazione delle immagini Gimp ha le stesse funzioni di Adobe Photoshop delle versioni elements, un sacco di plug in ed un vivace forum, la creazione e la gestione dei siti web (Kompozer è simile a Adobe Dreamweaver, veramente "wysiwyg", gestisce i CSS e salva in xhtml ma deve essere migliorato nella creazione del codice, altrimenti Amaya o Bluefish sono potenti e adatti ai più esperti), il disegno vettoriale (Inkscape è come gli applicativi ex Macromedia e Xara è proprio facile e divertente per creare rapidamente effetti interessanti), per impaginare Scribus è eccellente (noi da tempo creiamo le nostre brochure, pieghevoli e manifesti da soli e portiamo in tipografia il file per la stampa), per il montaggio di DVD ci si può affidare a Smile (anche se per l'editing video ancora qualche ritardo c'è) mentre per l'elaborazione audio Audacity consente di fare tutto quello di cui abbiamo bisogno.

Collegando un monitor esterno o un proiettore questi vengono riconosciuti il più delle volte "alla prima" e basta regolare le rispettive risoluzioni per farli funzionare perfettamente, chi invece non ha avuto problemi con l'amato Windows ed un proiettore, col tasto Fn F5 e con tutta la non intuitiva procedura di configurazione, scaglia la prima pietra.

Per comunicare Skype esiste anche per Linux, ma deve essere cercato sul sito anziché con Synaptic, e ci sono alternative Open Source così come le chat IRC, aggregatori e videoconferenze e "cloni" per MSN, anche se con questi si hanno difficoltà con la Webcam.

E se anche in ufficio, perché no, si ascolta musica o si devono visualizzare video: MPlayer o Totem fanno le stesse cose, anche se si presentano meno accattivanti, di Mediaplayer che danno con Windows, ma in particolare c'è VLC che riproduce veramente tutto e consente lo "streaming" tv mentre per un utilizzo più... da diporto, funzionano, anche se con delle limitazioni, omologhi di Realplayer, i lettori MP3 si possono leggere e "caricare" ma per l'IPod è "quasi" impossibile così come non tutti i cellulari amano farsi "violare" ed i loro cavetti dialogano solo attraverso Windows (ma si può pur sempre estrarre la scheda dal telefono, infilarla nel pc Linux ed operare così sui file delle nostre musicchette o estrarre le foto ed i filmati. lo faccio così).

Sui CAD e sul rendering invece c'è ancora strada da fare, QCad permette di elaborare disegni tecnici 2D ma ha dei limiti, esistono prodotti simili ad Autocad ma non gratuiti e forse con più utenti anche Autodesk potrebbe rilasciare programmi per ambiente Linux, per adesso dobbiamo farci inviare i file in formato .pdf oppure "emulare" Windows ad utilizzare il Viewer gratuito per file .dwg.

Per Linux manca anche un creatore di file in formato Flash per le animazioni ed altri effetti su internet, Adobe è disinteressata a Linux (e ti credo, che ci ricaverebbero?), ma gli sviluppatori ci stanno lavorando su e sicuramente presto ci sarà l'alternativa.

Ma in fondo non è nemmeno così importante: ciascuno dovrebbe poter scegliere il

sistema operativo che si addice meglio alle sue esigenze. D'altra parte da sempre il mondo dell'editoria e del montaggio audio video è predominio di Apple e nelle università e per la programmazione scientifica si usano sistemi Unix. E se i giochi su Linux sono limitati e spesso sembrano un po' antichi è una questione che, sul luogo di lavoro, ci interessa davvero poco e per casa si possono sempre avere le consolle (oppure un pc con Windows... per i ragazzi).

E in ultimo c'è un non indifferente risvolto economico: il sistema Linux è gratuito (non facciamoci ingannare: quando acquistiamo un qualsiasi pc con Windows già installato, non ce ne rendiamo conto ma lo stiamo pagando ed anche caro), richiede meno risorse di calcolo e memoria di quanta ne richieda il nuovo Windows solo per non fare nulla; possiamo scegliere configurazioni più leggere e mantenere così macchine un po' antiquate e procrastinare l'acquisto di nuove senza rinunciare alle prestazioni oppure integrare un pc più potente con gli altri già presenti, infatti sistemi Linux più datati comunicano senza alcun problema con quelli più recenti.

La maggior parte dei programmi, che si autoaggiornano regolarmente, non costano nulla; il tempo che si perde con gli errori ed i blocchi, sempre frequenti in Windows, è eliminato; la memoria del pc non si riempie più di dati inutili custoditi in infiniti "Registri" che costringono ad equilibrismi di pulizia e deframmentazione e all'acquisto di dischi suppletivi.

Gli applicativi, come abbiamo visto, sono tutti forniti con licenza GPL cioè senza costi, dalle diverse distribuzioni ed è finanche divertente vedere tutto quello che ci offrono e provare per trovare quello che più si confà alle nostre esigenze (io per esempio ho trovato un gestore di progetti col quale creare diagrammi di Gantt, cronoprogrammi, suddividere i compiti e tenere sotto controllo l'andamento dei lavori); il risparmio è notevole e basta pensare solo a quanto ci fanno pagare le licenze del pacchetto Office di Microsoft per valutare il risparmio.

Non tutto è gratuito e per la nostra società abbiamo acquistato il programma gestionale Promogest, che ci fa tenere in ordine la contabilità, gestire il data base di clienti e fornitori, mantenere il controllo del magazzino, stampare i report, le fatture, i preventivi, ma a prezzi non paragonabili ai più celebrati pacchetti. Riceviamo aiuto direttamente dai programmatori nel caso di intoppi e non di rado contribuiamo a risolvere un problema sfuggito che viene aggiustato in diretta, per noi e per tutti gli altri utilizzatori. Potenza dell'Open Source: si scrive il comando ed il problema è risolto, si immette in rete e tutti dispongono subito della versione corretta.

Se superiamo la compulsione del voler possedere il Mac Aero o l'ultimo Vajo (ai quali Linux è interdetto, ma qualcuno ci è riuscito a farcelo girare), con l'equivalente di uno solo di questi portatili di classe, ci compriamo una decina di netbook col pinguino dentro, da distribuire a tutti i collaboratori della ditta con tanto di fondale col logo della ditta ed impostazioni personalizzate (cose forse più "fiche" di un solo oggetto da ostentare) e che alla fine fanno tutto, ma veramente tutto, quello che promettono i loro più pretenziosi cugini: io lavoro, mi connetto, comunico, scarico, elaboro e tutto il resto da oltre un anno con un Acer One 110 (pagato 169,00 euro e 1.500 punti Coop) con Linux, "solo" 512 Mb di RAM ed il dischetto a "stato solido" da 8 Gb (i dati "pesanti" se ne stanno sui server ai quali accedo da dove mi pare e non ho bisogno avere tutta la mia vita informatica su tutti i computer sui quali lavoro) e mi meraviglio di quante cose riesca a fare. Questo sito l'ho realizzato col "piccolino" sul tavolo di cucina in alcune domeniche mattina passate a casa a impaginare e impostare stili con Kompozer, creare le trasparenze con Xara, elaborare le foto con Gimp, trovare in rete i Javascript per gli effetti ed i consigli su Google Webmaster, controllare il tutto con FireBug e quindi "pulire" il codice con Gedit ed infine pubblicare il tutto, sul server Aruba, con FireFTP.

Ed infine la sicurezza: poiché Linux è praticamente immune ai virus e nulla che giunga dall'esterno è "eseguibile" senza che ci venga chiesto, si ha la tranquillità di non subire attacchi e conseguentemente si risparmia sugli antivirus. Il tutto senza scaricare, copiare o crackare programmi ed entrare di fatto nell'illegalità.

Insomma affidarsi alla "sorgente aperta" ci sembra una piccola rivoluzione intelligente e pacifica che sarebbe giusto diffondere ed in tal senso il Comune di Arezzo si era ripromesso di muoversi ma non ci sembra che i pc dell'amministrazione ne abbiamo sentito gli effetti ed ancora sul suo sito i documenti sono in formato .doc per Word, .dwg i file CAD per concorsi ed autorizzazioni ed i filmati delle riunioni trasmesse on line utilizzano protocolli un po' strambi; noi sentiamo di aver fatto la nostra parte ed essere un'impresa che si occupa di restauro, ovvero che preserva il saper fare e la cultura delle moltitudini che hanno costruito il nostro mondo nel passato non ci fa sentire troppo diversi da quelle moltitudini che si oppongono oggi al "grande fratello" dell'informatica nel futuro.

Non sentire più la solita melodia dell'apertura di Windows, uguale in pressoché tutti i pc del pianeta, ci rende un po' meno globalizzati e di certo un po' più liberi.